

La collana ripercorre le fasi della riflessione e della ricerca pedagogica sia sul piano storico, contestualizzando temi e problemi dell'educazione, che su quello più propriamente pedagogico, per comprendere l'evoluzione della disciplina anche alla luce degli apporti della psicologia positiva e delle più recenti ricerche internazionali.

	A	B	E
	CE	D	A
	R	I	O

NADIA CLAUDIA BUCCI
SIMONA ANDRIANI
MARTINA MELIFFI
ROSSELLA D'UGO

La pratica psicomotoria di Bernard Aucouturier

Teoria e applicazione
nella scuola dell'infanzia

prefazione di Maria Lorena Farinelli
presentazione di Sonia Compostella

ABECEDARIO

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo del Dipartimento di studi umanistici (DISTUM) dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

tab edizioni

© 2026 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione luglio 2026
ISBN versione cartacea 979-12-5669-422-8
ISBN versione digitale 979-12-5669-423-5

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Il contenuto del libro è stato realizzato
con l'ausilio di strumenti di intelligenza
artificiale ma rappresenta il risultato dell'opera
dell'ingegno umano. Il contenuto del libro non
può essere utilizzato per l'addestramento di
strumenti di intelligenza artificiale.

Indice

p.	11	Prefazione di Maria Lorena Farinelli
	13	Presentazione di Sonia Compostella
	17	Introduzione

Quadro teorico della metodologia della pratica psicomotoria Aucouturier
prima parte

21	Capitolo 1
	<i>La pratica psicomotoria</i>
	1.1. Aucouturier a confronto con altri autori, 22
	1.2. L'integrazione delle neuroscienze nella pratica psicomotoria Aucouturier, 24
	1.3. La pratica psicomotoria educativa preventiva, 25
	1.4. Vita prenatale – nascita, 28
	1.5. Cenni sugli stili di attaccamento, 32
37	Capitolo 2
	<i>La qualità delle cure</i>
	2.1. Situazione ideale, 37

- 2.2. Situazione deficitaria, 39
- 2.3. L'interazione-trasformazioni reciproche, 42
- 2.4. La dinamica del piacere, 45
- 2.5. L'angoscia tensione, 46
- 2.6. L'integrazione dell'unità e la mancanza al corpo. La somatizzazione nella teoria di Aucouturier, 48
- 2.7. Conseguenze del deficit di relazioni precoci, 50

p. 55 Capitolo 3

La seduta di pratica psicomotoria Aucouturier

- 3.1. L'azione e il gioco, 55
- 3.2. Spazi e tempi della seduta, 57
- 3.3. L'attitudine dello psicomotricista, 59
- 3.4. La formazione dei gruppi in pratica psicomotoria educativa e preventiva, 61
- 3.5. L'aiuto psicomotorio a piccoli gruppi in ambito istituzionale, 61
- 3.6. Cosa si può osservare nel comportamento dei bambini inseriti in un gruppo di aiuto all'interno della sezione/classe, 63
- 3.7. Osservazione del bambino/bambina in ambito pedagogico, 65
- 3.8. Osservazione della seduta, 69

*Dalla teoria alle buone pratiche: la scuola dell'infanzia
"Lorenzo Valerio" di Urbino
seconda parte*

73 Capitolo 1

La scuola inclusiva

- 1.1. La progettazione inclusiva, 73

	1.2. Contesti educativo-formativi: accompagnamento della maturazione psicologica del bambino in una scuola attiva, 80
p. 83	Capitolo 2 <i>La scuola dell'infanzia "Lorenzo Valerio" – "IC Volponi-Pascoli" di Urbino</i>
	2.1. Vademecum, 83
	2.2. Programmazione annuale, 84
	2.3. Schede progetto, 91
	2.4. Descrizione degli ambienti di apprendimento, 92
	2.5. Descrizione dell'attuazione di alcuni progetti e buone prassi, 95
133	Capitolo 3 <i>Quando la PPA® incontra il curriculum</i>
	3.1. La scuola dell'infanzia. Il modello del curriculum, 133
	3.2. Lo sviluppo delle bambine e dei bambini tra i 3 e i 6 anni, 137
	3.3. Il curriculum della scuola dell'infanzia, 143
	3.4. PPA®, prassi d'insegnamento e situazioni di apprendimento, 151
155	Conclusioni
157	Appendice
177	Glossario
181	Bibliografia

Introduzione

La scuola oggi ha l'obbligo di confrontarsi con una società in continua evoluzione, articolata e complessa, provando a determinare, più che in passato, forti cambiamenti a livello esistenziale e ponendosi l'obiettivo di prevenire il disagio, di promuovere il benessere e di essere inclusiva.

In questo contesto si inserisce perfettamente la pratica psicomotoria Aucouturier (PPA®). Essa si basa sui principi della pedagogia attiva non direttiva, ha un profondo rispetto della persona crede nelle sue capacità di scegliere e di essere soggetto attivo del proprio divenire. Considera il bambino un essere unico che si narra attraverso il corpo e l'azione, raccontando la sua storia profonda: una storia di relazioni vissute con il corpo e in esso registrate, che deve essere accolta con attenzione e delicatezza.

Il contesto in cui il bambino si trova ha un'importanza fondamentale nella scelta delle modalità che egli mette in atto per raccontarsi. Un ambiente accogliente, rassicurante, contenente, gli permette di vivere il piacere, affermare sé stesso, comunicare, aprirsi al mondo, apprendere. I principi della PPA® rifiutano un pensiero fatto di definizioni che segmentano il bambino sottolineando

difficoltà e mancanze, bensì pongono attenzione a ciò che il bambino sa fare, crede alle sue potenzialità e alle sue trasformazioni.

Quadro teorico della metodologia
della pratica psicomotoria
Aucouturier

prima parte

Capitolo 1

La pratica psicomotoria

Bernard Aucouturier è nato in Francia nel 1934. Nella sua carriera come insegnante e psicomotricista ha collaborato con psicologi, psichiatri e pedagogisti. Laureatosi in educazione fisica, Aucouturier si appassiona ai lavori di André Lapierre, Pierre Vayer, studia pedagogisti come la Montessori, Dewey, Decroly, Freinet, Macarenko, studia la psicanalisi freudiana di De Ajurriagu e della Dolto. Crea e sviluppa, intorno agli anni '60, una metodologia di lavoro denominato pratica psicomotoria Aucouturier, nota con l'acronimo PPA® (n. di registrazione 083 593 368 per la Francia PPA® il 06/08/08, per la Comunità europea, n. 007 562 556 10/11/2009).

Tale metodologia arriva in Italia negli anni '70, oggi viene praticata da specialisti formati con corsi triennali presso le scuole di pratica psicomotoria Aucouturier con la supervisione scientifica del professor Bernard Aucouturier e riconosciute dall'EIA (Ecole Internationale Aucouturier). È bene sottolineare che tale pratica non è un metodo in quanto non è un protocollo di attività a fasi, con una logica definita che ha in mente risultati verificabili ma è una metodologia che tiene in sé una continua ricerca. Il valore

primario di tale metodologia è quello della trasformazione, essa considera il divenire del bambino che indica la strada che è nella possibilità di percorrere. La metodologia non è un insieme di elementi che costituiscono una prassi chiusa ma è una dimensione in cui teoria e pratica trovano coerenza. Tale coerenza si deve rivelare attraverso le azioni, le funzioni, le scelte operative, le strategie che lo psicomotricista mette in atto.

1.1. Aucouturier a confronto con altri autori

Il pensiero di Bernard Aucouturier, fondatore della pratica psicomotoria Aucouturier (PPA[®]), è centrale nell'ambito dell'educazione. Confrontare Aucouturier con altri autori ci permette di conoscere meglio la specificità del suo approccio e come si differenzia o si integra rispetto ad altre teorie. Ecco un confronto con alcuni autori:

- Jean Piaget. Entrambi danno rilevanza al gioco nel processo evolutivo, danno grande valore all'esperienza corporea, al movimento in quanto basi della costruzione della conoscenza. Piaget si focalizza principalmente sugli stadi cognitivi dello sviluppo mentre Aucouturier mette in risalto l'aspetto emozionale, relazionale e simbolico del movimento, rispetto al solo sviluppo cognitivo.
- Sigmund Freud. Aucouturier si avvicina a concetti psicoanalitici nel dar senso ai comportamenti infantili. Entrambi vedono l'importanza del gioco e della simbolizzazione come modalità e possibilità per il bambino di esprimere i propri contenuti inconsci.

- Donald Winnicott. Il concetto winnicottiano di “holding” lo si ritrova nella qualità della presenza dello psicomotricista nella PPA[®] che si sviluppa in contesti educativi, di prevenzione e di aiuto.
- Henri Wallon. I due autori attribuiscono al movimento un ruolo centrale nello sviluppo del bambino riconoscendone la dimensione affettiva. Per Wallon l'affettività, la motricità e l'intelligenza viaggiano insieme e si influenzano l'un l'altro. Aucouturier si focalizza sulla funzione simbolica del corpo e sull'azione spontanea come espressione del mondo interno.
- Maria Montessori. Entrambi considerano il bambino come soggetto attivo del proprio apprendimento; danno molta importanza alla preparazione dell'ambiente che deve essere in grado di accogliere positivamente il bambino nel rispetto dei suoi tempi. Mentre la Montessori propone materiali e attività più strutturate e finalizzate ed ha un'azione più direttiva, Aucouturier si focalizza sull'attività libera, sul gioco spontaneo e sull'espressione del vissuto interno del bambino. Struttura uno spazio specifico, la sala, all'interno del quale ci sono altrettanti materiali specifici che devono trovare una continuità anche nel fuori sala, ovvero nei contesti educativi (sezione, classe).

Quindi possiamo dire che Aucouturier integra psicoanalisi, psicomotricità e pedagogia, ponendo il corpo e il gioco spontaneo al centro del processo di sviluppo. Il suo approccio si colloca tra psicologia, educazione e terapia, con una forte attenzione alla dimensione affettiva e simbolica dell'azione del bambino.